

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

IL

SINDACATO DELLE SOCIETÀ COMMERCIALI

I.

Il nuovo indirizzo che il R. Decreto 3 Agosto scorso ha dato all'ufficio centrale del Sindacato governativo sugli istituti di credito e Società Commerciali è della più alta importanza. Esso segna un nuovo passo verso la libertà e rende possibile il più ampio svolgimento del credito.

La dotta relazione che ne fece il ministro di Agricoltura e Commercio in apposita udienza a S. M. ci rivela quali sieno stati gli intendimenti, che diressero gl' illustri economisti che presiedono quel dicastero, nell'attuare la savia riforma. In un paese nuovo come il nostro alla vita commerciale erano, e sono ancora necessarie, in materia economica, norme restrittive.

Due erano i pericoli che si affacciavano: il primo, che la Nazione, credula nei miracoli del credito si desse con troppa facilità in mano a speculazioni aleatorie, il secondo che tardasse a destarsi la fiducia reciproca e non si potesse rendere in breve familiare il maneggio degl' strumenti di credito.

A questo doppio scopo rispondeva il Sindacato governativo rendendo, quasi direi,

col suo intervento lo Stato solidale dell'avvenire delle Società Commerciali.

Inopportuna in teoria l'ingerenza governativa in questo caso era necessaria per generare quella fiducia che faceva difetto, salvo sempre che il suo programma fosse quello di annullare col tempo se stessa.

Cerchiamo ora di compulsare lo spirito della legislazione abrogata per vedere quali ne sarebbero state le conseguenze conservandola oltre al bisogno. In primo luogo allentata la responsabilità personale degli interessati, i soci si sarebbero adagiati su due guanciali, sicuri sempre dell'occhio vigile dello Stato, che poteva e doveva curare i loro interessi. Secondariamente lo Stato che dall'altezza in cui si trova non può discendere ad indagini minute e portare apprezzamenti conscienciosi sui molteplici modi, sotto i quali può estrinsecarsi l'umana attività, si trovava impari nel rispondere al grave mandato ed incorreva poi sempre nel pericolo di sorreggere ed approvare tacitamente l'operato di Società od Istituti di credito che non s'informavano ai dettati della scienza ed ai veri bisogni del paese.

Nè per un malinteso omaggio ai principi di libertà o per contrastare l'importanza delle Società Anonime vorremmo noi portare alcun dubbio sulla necessità di una

legge che ne freni gli abusi; servendoci dell'esempio d'altre nazioni dove viene data un'importanza del tutto secondaria a tali istituti.

In Inghilterra ed in Germania tengono il campo le Società a responsabilità illimitata, mentre è accordata una importanza molto minore alle Società Anonime, che anzi in Inghilterra hanno bisogno d'un'apposita legge, che loro accordi di volta in volta la personalità giuridica. Tanta era la contrarietà che avevano gl' Inglesi per questa nuova forma di Società che il primo esempio di *Limited Society* lo riscontrano solo sullo scorcio del secolo scorso al momento ch'ebbe vita la Banca d'Inghilterra.

Da noi invece la bisogna era diversa, l'abisso che separa le varie classi della nostra società, e la grandiosità delle imprese che sono la tendenza del nostro secolo rendeva necessario un nuovo indirizzo. Era cioè necessario che l'industria moderna per raccogliere gl' ingenti capitali di cui abbisogna si rivolgesse non solo alle classi agiate, ma potesse far tesoro dei modesti risparmi dell'operaio rispondendo così al noto aforismo che *molti pochi fanno un assai*.

Dalle Società a responsabilità illimitata, dove si fosse trovato il popolo minuto, egli è certo che l'elemento agiato si sarebbe tenuto lontano, timoroso sempre di compromettere la totalità dei suoi averi, mentre

al piccolo industriale era indifferente la forma della Società alla quale appartenesse, trovando il più delle volte investito nel seno della medesima l'intero suo patrimonio.

Se tali ragioni militano a favore delle Società Commerciali altrettanto importanti sono quelle che si possono addurre a vantaggio della forma di Società anonima per gli Istituti di Credito, che provvedendo di capitali le industrie, finiscono coll'accomanditare tutte le Società che ad essi si rivolgono.

Della massima importanza diventa poi la Società anonima nei sodalizi di Credito Mutuo popolare; dove era necessario chiamarvi le classi agiate, non tanto per i capitali che potevano apportare, quanto perchè esse rappresentavano quella coltura di cui difetta il nostro popolo e che era pur necessaria per l'amministrazione e buon andamento delle medesime.

Anche qui furono le condizioni del nostro paese, che resero necessaria questa mutazione, mentre in Germania, dove gli Istituti di Credito Mutuo Popolare assunsero la forma di Società a responsabilità illimitata od in nome collettivo, come noi la chiamiamo, è la maggior educazione del popolo che la rese possibile, permettendo così che l'amministrazione possa essere diretta dagli stessi operai.

Tale cangiamento portato nei nostri isti-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens, von D. J. Ficker. Innsbruck 1869.

(Investigazioni sopra la Storia del Regno e del Diritto d'Italia).

(Continuazione e fine).

Dopo aver quindi preso a rassegna i documenti di bando degl'imperatori franchi, parla delle ammende pecuniarie quali si rilevano da' documenti imperiali in Italia, ponendo in rilievo una speciale differenza tra le pene di bando degl'imperatori franchi e le minacce di pene dei signori italiani sulla determinazione dell'ammontare dell'ammenda, come pure sulla sua partizione, la quale mentre come vedemmo pel diritto italiano era devoluta metà al re, metà al danneggiato, era devoluta per intero secondo il diritto Franco al primo di questi, e mettendo ancora in rilievo l'indipendenza del potere di bando de' grandi signori feudali. — Poche parole diremo sopra alcune delle sezioni seguenti che riguardano il bando e la proscrizione nel 12.^o secolo. Prende esame in essi l'autore de' documenti tutti giudiziali germanici di questo periodo, annotandovi le risultanze più salienti rispetto alla minaccia di ammende pecuniarie, nonchè la durata de' regii banni

in Francia, e le pene d'immunità. Svolge circostanziatamente e con molta dottrina gli elementi tutti che ne' singoli casi componeano il bando, l'oggetto per cui erano occasionati, la minaccia cioè di disfavore reale e come le pene dei delitti di lesa maestà. Osserva ne' casi di bando superiore andasse congiunto un rialzo di prezzo pel riscatto, come la minaccia di cadere in disgrazia del re fosse una forma penale assunta in Italia dalla Germania, venendo all'importante rilievo, che la proscrizione propriamente detta appare straniera al prisco diritto italiano, e come la forma di bando che riscontriamo in questo diritto non corrispondesse punto a quelle di proscrizione che incontransi in Germania. Assai più sviluppato è l'autore sopra i banni municipali, noverandone le varie specie, l'occasione per cui venivano profferiti, la loro procedura e gli effetti che ne seguivano, dimostrando ancora come i banni regi si fossero resi più costanti de' municipali a cagione della loro colleganza colle sentenze d'alto tradimento. A questo riguardo tesse la procedura ne' casi d'alto tradimento sotto l'aspetto della pena della perdita de' privilegi, della dichiarazione d'infamia che ne conseguiva, e della liberazione da essa per riscatto, che però non era permessa senza grazia del principe. Non omette di parlare dei banni di Sicilia, delle più antiche forme di *bannitio* o *foriudicatio* di Federico II, e chiudendo con uno sguardo generale sul processo italiano ne' casi summentovati. — Nè è a dire quanto sia accurato l'autore nel porgere questi risultati, e come

vadano sorretti da una paziente e minuta disamina de' documenti locali. Avvegnachè ciò che conferisce al suo lavoro certa tinta di compiuto e di pieno nel determinare e svolgere le diverse condizioni del diritto a seconda del tempo e dello spazio, si è, che nello stabilire i diversi rapporti giuridici vigenti in Italia in questi tempi, fece tesoro non solamente di documenti italiani, ma (ciò che più rileva) di documenti stranieri, ed in maggior copia di quelli della Germania, colà, ove per avventura il più esatto svolgimento d'una istituzione appena abbozzata in Italia, ed in riguardo all'influenza reciproca che tali paesi s'esercitarono, gli offre il destro di spiegare talvolta il carattere dell'istituzioni dell'uno con quelle dell'altro, ciò porgendogli a così dire un criterio di complemento e di guida ed una chiave insieme onde apprezzare nell'intero suo valore quella speciale istituzione che avea preso a considerare. — Delineate ch'ebbe così l'autore le forme esterne di far valere il diritto, entra ne' capi seguenti a studiare il carattere della giurisdizione tanto imperiale che inferiore, determinandone i gradi e l'esterna esplicazione. Ed innanzi tutto ci pone innanzi il potere giudiziario della presidenza ne' singoli giudizi. In breve noi diremo com'egli abbia ottenuto a risultato delle sue ricerche, che i diritti de' singoli giudizi erano condizionati, e fossero dipendenti da quelli che avean le persone appartenenti al giudizio, quali si erano presidenti ed assessori. Dimostra come la presidenza apparisca quale sostegno del potere giu-

diziario, come ad essa si rivolga il querelante con la petizione, incaricata ancora di citare le parti ed i testimoni, e come infine sia ad essa affidata l'esecuzione della sentenza, il conferimento dell'investitura, la determinazione del bando reale, nonchè il comando di far allestire il documento di seguita decisione, e stabilendo che la sfera d'attività del giudizio, era sempre condizionata al potere giudiziario della presidenza. Richiama l'attenzione sul caso non infrequente ed assai rilevante del grande numero di presidenti che sedevano al giudizio però di differenti gradi, a differenza dei tribunali germanici ove regolarmente non se ne trova che un solo. Svolto questo punto con molta accuratezza, passa l'autore a dimostrare come si fosse stabilita in Italia, merè la ognor crescente dilatazione del potere giudiziario una determinata serie di gradi degl' alti giudizi, gradi che in generale si collegherebbero a' rapporti germanici, dicendo il tribunale del re, del duca o del margravio, e del conte, quali gradi supremi della più alta giurisdizione. — Entra da ultimo l'autore a parlare dello stabilimento e della natura delle contee in Italia e de' margraviati, ove passa in rassegna il potere comitale de' conti feudali, de' vescovi e delle città. Assai più esteso e vario è l'autore nel campo della giurisdizione suprema dell'impero, ove enumera i diversi aspetti e casi di giurisdizione, e svolgendo le forme di procedura proprie della corte suprema. Parla cioè de' conflitti di giurisdizione, dei diritti della parte in caso di dene-

tuti di Credito Popolare, noi non temiamo di chiamarlo una utile riforma, essendosene con questo nuovo congegno reso più libero lo sviluppo, e sapientemente supplito alla fiducia a cui aspirano, colla più frequente pubblicazione dei bilanci; riducendo così l'amministrazione delle Banche, ci si permetta di usare una frase del prof. Luzzati: « Simile ad una casa di cristallo, dentro alla quale può fissarsi lo sguardo indagatore di chicchessia. »

Dimostrata l'importanza delle Società anonime esamineremo ora l'opportunità della nuova legislazione che le governa.

(Continua)

Er.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 settembre.

Se un anno, o anche soltanto sei mesi fa, una strega qualunque avesse vaticinato all'av. Billia che fra non molto il suo nome sarebbe corso sulle bocche di tanta gente e verrebbe stampato un centinaio di volte al giorno su tanti giornali, che avrebbe detto il nostro Mirabeau in milionesimo? Avrebbe scrollate le spalle. Eppure il vaticinio, se vi fu, s'è ora avverato. Sissignori abbiamo anche una questione Billia, e una questione co' focchi. *Sic itur ad astra*, salvo a capitombolare poi, se il pallone si sgonfia. Ma, tant'è, per ora di lui si occupano i giornali — e giù botte e risposte sulla sua elezione — sul dovere che incombe al Governo di scarcerarlo perchè eletto — e telegrammi firmati da deputati (ben inteso de' suoi) perchè il martire sia ridonato libero ai suoi ambrosiani e a' suoi elettori di Cortecolona. Per parte della opposizione si ricorre naturalmente allo Statuto, che è la sua arca santa finchè trattisi di usufruttarla a suo pro.

L'opposizione, se il Billia non verrà rilasciato libero, griderà all'arbitrio, alla violenza, alla reazione, e noi avremo un bel dire le cento e tante ragioni che potessero militare a pro' del Governo. Billia sarà un martire, e i ministri saranno i suoi crocifissori.

Non per farmi eco di tutte le chiacchiere che corrono, ma per segnalarvi le più badiali, e smentirvele, accennerò alla notizia ieri corsa, e fatta correre a bella posta,

gata o ritardata giustizia, sull'ingiustizia di un giudicato, su quelli di cassazione aventi forza di legge, e sulla loro dichiarazione di nullità. Enumera ancora le più importanti esenzioni del tempo degli Hoenstauffen, i gradi di questi privilegi, e finalmente sull'esercizio dell'ordinaria giurisdizione da parte dell'impero, e di quello particolare del re. Gli articoli restanti son consecrati allo studio del potere del re e della regina, che talora pur essa presiedeva al giudizio, riguardo alla giurisdizione, ed a quello dell'origine e sviluppo della carica del *conte palatino*, del *vicario* e del *gran giustiziere di corte*.

Richiamando ora il nostro autore l'attenzione al sistema di procedura che vigea nelle parti non soggette al dominio longobardo, cioè nelle Romagne, e premessovi un breve cenno sull'apprezzazione de' documenti giudiziali riguardanti questi paesi, dimostra come una importante forma processuale la contestazione di lite, detta qui *Lis ne' documenti* in luogo d'*Altercatio* come ne' longobardi. Fa cenno della *confessio in iure* che seguiva la petizione dell'attore, sopra cui però non si pronunciava sentenza, ma faceva per sè stessa luogo di cosa giudicata: *confessus in iure pro iudicato habetur*, esponendo i motivi ed i criteri secondo cui era d'applicazione nei rapporti giuridici non contenziosi, ed osservando ancora come anche nelle Romagne vi fosse traccia di quei documenti detti di *guarentigia* che riscontrammo nella procedura longobarda. Dopo aver quindi brevemente accennato a quello stadio del processo in cui

che il Re, cui sarebbero state presentate alcune leggi importanti da promulgarsi con decreto regio, abbia risposto rifiutandosi, non volendo che si promulgino leggi senza l'approvazione del Senato. Qualche giornale di provincia raccolse la diceria e la stampò. Notate poi la palese contraddizione in cui si cade dandosi carico di questo così detto fatto. Non s'accorgeva quanto irconciliabile sia l'aver detto replicatamente che il Ferraris fu il più feroce oppositore al progetto di scioglimento della Camera, e il dire ora che quello stesso ministro voglia far pressione sul Re perchè acconsenta alla promulgazione di leggi per solo decreto regio.

Vi confermo quanto ieri vi scrissi sulle condizioni del gabinetto, e sulle sue intenzioni per l'avvenire. P.

Leggesi in una corrispondenza Y da Firenze al *Pungolo* di Milano:

Firenze, 9 Settembre.

Il bollettino sanitario del ministero è oggi migliore: questo solo può dirsi, imperocchè sui particolari relativi al miglioramento le voci corrono varie e diverse, ed è difficile stabilire quali sieno veramente esatte.

Alcuni narrano che il Ferraris è risoluto ad andarsene, nè vuol recedere a nissun costo dal preso divisamento: in tal caso si aggiunge, il gen Menabrea affiderebbe il portafoglio dell'interno all'on. Minghetti, e così si calmerebbero gli sdegni della frazione della destra, rappresentata dall'*Opinione*: Bargoni e Mordini rimanendo fermi al loro posto, il gabinetto per tornare dinanzi alla Camera non avrebbe altro da fare che trovare un nuovo ministro di agricoltura e commercio, difficoltà non difficile a vincersi.

ANCORA SUI FATTI DI SEBENICO

Ecco la nota dell'*Abendpost* annunciata dal telegrafo:

Gli eccessi di Sebenico di cui tanto si è parlato a suo tempo e che furono descritti in vario colore dai giornali secondo il loro partito, diedero ora occasione all'ufficio *Correspondance Italienne* di pubblicare un articolo, che è a sperarsi porrà un fine all'oziosa polemica, in specie dei giornali italiani, in tale proposito. Il giornale ufficio constata nel modo più deciso quanto già dicevamo noi pure nelle nostre prime notizie, che cioè 14 marinai italiani ubbriachi incominciarono ad azzuffarsi fra loro, e quindi si rivoltarono insieme contro i due gendarmi che volevano intervenire per sedare il tumulto. Fu solo in

si dà adito alla prova testimoniale, notandovi alcune deviazioni dalla procedura longobarda, si riporta il nostro autore ad una specie di giuramento, propria del processo romano, e detto *giuramento di calunnia; ut omnes principales personae in primo litis eordio subeant jusiurandum calumniae* giuramento che egli ritiene straniero al diritto longobardo, diritto che riconoscendo però un anti-giuramento dell'attore, (*Voraid des Klägers*) non già allo scopo di costituirlo mallevadore della verità e giustizia dell'imputazione, ma valevole soltanto a fargli dichiarare quanto egli ne possa per avventura sapere circa il fatto in concorso tra le parti, (*se sciente*), è ciò che corrispondeva allo scopo ed alla natura del giuramento di calunnia. Chiude infine l'autore questo capo facendo cenno della mancanza della sentenza ne' processi per *confessio in iure*, come per quelli *in iudicio*, prendendo a disamina i diritti del vincitore e del soccombente in causa mediante la *refutatio* e la *sponsio*, e richiamando l'attenzione sulla procedura per disobbedienza vigente in Romagne, la quale pare non offerisse se non leggieri deviazioni da quella longobarda cui testè abbiamo accennato. Esaurito nel modo che abbiamo accennato, il corso delle sue investigazioni sopra le più antiche forme di procedura che troviamo usitate in Italia innanzi il XII secolo, si rivolge l'autore ad altra specie d'esame sul diritto, quello cioè sopra i bandi imperiali. Sviluppa assai sottilmente l'intrinseco carattere di questi bandi che a lui sembrano particolarità del diritto

seguito alla resistenza contro i gendarmi che la faccenda prese maggiori dimensioni. La *Correspondance Italienne*, in seguito a questo stato delle cose, non dà a tutto questo affare alcun carattere politico, e noi pure crediamo che, constatate ormai da ambe le parti le circostanze di fatto, verrà tolto l'argomento ai suaccennati giornali ad ulteriori insinuazioni, e che la cosa in generale sarà terminata dal punto di veduta politico.

Anche l'*Opinione*, uno dei più moderati e cauti giornali fiorentini, riproduce la relazione dell'*Avvisatore Dalmato*, che indica i marinai italiani come i promotori degli eccessi. Essa esprime contemporaneamente il desiderio che il Ministero chiami responsabili coloro cui spettava di mantenere la disciplina fra i marinai italiani. Quanto alla sua opinione, che malgrado i motivi dati dai marinai italiani la persecuzione contro di loro per parte dei paesani non sembri giustificata, noi possiamo con essa convenire in quanto che ogni passo eccedente il bisogno di difesa e la legale assistenza agli organi di pubblica sicurezza non può che essere disapprovato. Si può quindi sperare, che anche questa zuffa, a cui fu dato troppo peso, mentre simili eccessi non avvengono che troppo frequentemente nei porti di mare, non turberà menomamente l'amichevole concordia fra i due Stati vicini, nè lascerà alcun sentimento reciproco d'irritazione fra le popolazioni slave ed italiane del Litorale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La deliberazione del Consiglio provinciale riguardo alla fazione campale fu comunicata fin dal 7 all'on. ministro dell'interno con una lettera del Presidente del Consiglio. In essa, l'onorevole Peruzzi insisteva principalmente sulla prossima maturità dell'uva e sulla qualità dei terreni apparecchiati per le prossime sementi che potrebbero riuscire infruttifere per il passaggio di truppe specialmente dopo le piogge ora frequenti.

Il commendatore Peruzzi volle egli stesso recare quella lettera al Ministro, il quale fece aver ieri la sua risposta al Consiglio provinciale. Il ministro annunciava che egli avea conferito col suo collega della guerra e che questi gli avea espresso il suo rammarico per non potere ritardare le manovre; aggiungendo che credeva per le disposizioni severissime da lui date, il danno, si doveva limitare a poca cosa.

(Gazz. del Popolo di Fir.)

— Il luogotenente generale conte di Rebilant e il cavaliere Besozzi, ufficiali dell'esercito italiano, si sono recati a Stettino ad assistere alle manovre dell'esercito prussiano. Questi ufficiali hanno ricevuta in Prussia ottima accoglienza.

italiano, definendoli un mezzo giuridico usato in principio, nella sua origine, riguardo ai processi per disobbedienza, il quale col volger di tempo assunse forma stabile di procedura, allo scopo di proteggere un diritto conosciuto dal giudizio contro le violenze stragiudiziali de' terzi, ed il quale concretavasi in una multa pecuniaria che toccava in sorte per metà al re e metà al danneggiato. Svolta così la tela generale in cui suddivise l'autore il suo detto lavoro, e di cui noi non abbozzammo che a lievi tinte il concetto, non ci peritiamo dirlo tanto più meritevole di venire analizzato da' cultori delle discipline storico-giuridiche, in quanto avuto riguardo all'oggetto cui si riferisce ed al modo di sua trattazione segna in queste un progresso deciso, e ne occupa un posto distinto. — E veramente richiamandoci ora a quanto stabilimmo fin da principio sulla colleganza cioè de' due metodi storico e filosofico, come a più appropriato sistema atto ad ottenere quel giusto criterio, onde apprezzare nel loro giusto valore le varie istituzioni civili d'una nazione, resta però sempre a dir vero la questione d'opportunità e convenienza.

Giacchè avuto riguardo alla particolare condizione in cui trovansi gli studi storici in Italia, sarebbe saggio consiglio che innanzi d'applicarci al metodo filosofico nella trattazione de' temi storici, il quale offre troppo libero campo all'immaginazione si naturalmente vivace degl'Italiani, si desse opera invece ad investigare esattamente i fatti e portar chiara e sicura conoscenza di essi. Che

— Si annunzia dai giornali di Vienna la prossima fondazione a Firenze d'una Banca austro-italiana. Questo Istituto esordirebbe col promuovere la linea della Ponteba.

— Il *Corriere Italiano* dichiara priva di fondamento la notizia sparsa da alcuni giornali che sia completamente fallita l'operazione finanziaria sopra le obbligazioni dell'asse ecclesiastico, per la quale sono impegnate le trattative con un gruppo di banchieri esteri. Le forti oscillazioni della Borsa hanno in questi giorni paralizzato queste trattative, ma non ne hanno punto compromesso il risultato.

TORINO. 9. — Siamo informati che la Società dell'Alta Italia sta facendo presso il Governo i passi opportuni onde accelerare la rinnovazione dell'armamento della linea Firenze-Pistoia, il cui bisogno è da gran tempo sentito. (Mon. delle Sr. Ferr.)

— Sentiamo che i lavori della linea ferroviaria da Borgone a Bardonecche sono spinti con la massima alacrità, per cui è assicurato il suo compimento per l'epoca dell'apertura della grande galleria del Moncenisio.

BOLOGNA, 10. — Lo stato della pubblica sicurezza nella nostra città e dintorni non potrebbe essere più soddisfacente.

Di ciò devesi la dovuta lode a chi regge la nostra Questura. Nel che crediamo concorreranno tutti gli onesti cittadini tanto più quando sappiano che per opera della Questura istessa vennero dal maggio decorso al dì d'oggi operati 60 arresti di individui pericolosi e riconosciuti tutti come autori o complici delle invasioni e grassazioni accadute nell'autunno e nell'inverno decorso, che furono 26. (Gazz. dell'Emilia)

ANCONA, 9. — Leggesi nella *Nazione*:

Il Consiglio Provinciale, nella sua seduta d'oggi, votava ad unanimità quest'ordine del giorno, i sentimenti del quale quando fossero universalmente e solennemente esternati dai consessi delle altre provincie, avrebbero senza dubbio una salutare influenza sulla nostra disgraziata situazione politica interna:

« Il Consiglio, sicuro di rendersi interprete della opinione generale, che reclama sopra ogni cosa da tutti i poteri dello Stato un completo ordinamento amministrativo, ed un regolare assetto economico, fa voti perchè la Rappresentanza Nazionale, cessate le sterili lotte, dia opera assidua ed efficace a conseguire l'intento. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Constitutionnel* riferisce: Il Consiglio di Stato sta occupandosi dei diversi progetti di legge che saranno sottoposti al Corpo legislativo, come conseguenza della votazione del *Senatus-consulto*.

se in Germania noi scorgiamo al contrario fiorire gli studi filosofici sopra le scienze storiche, egli è appunto perchè colà da un canto i cultori del metodo storico si pazientano nelle loro ricerche preparano i materiali, e forniscono sicuri risultati su que' fatti, che il lume della filosofia va accomodando poscia alle esigenze della logica e della ragione. Ma nelle condizioni il ripetiamo, in cui versa al presente l'Italia, ove se pur pella maggiore liberalità del Governo, e pella lodevole iniziativa de' privati alcuna cosa si fece, egli è per fermo che s'iam ben lungi dal cogliere quella meta che produsse a' tempi nostri in Germania lavori sì pensati, collezioni sì accurate. Rileva quindi che innanzi d'applicarci a vaghe considerazioni filosofiche sopra la storia, sia in noi brama potente di darci pazientati ad un diligente ed esatto accertamento de' fatti, ed abbandonato il troppo facile merito (a vero dire) di scrivere tradizionalmente di loro, noi saluteremo di cuore come modesto ma verace trionfo della scienza nostra, il momento in cui la necessità di riguardare per ora al metodo storico, ne renda sicuri de' risultati ottenuti e non precipitati nelle conclusioni. Così potremo ancor noi aspirare al nobile vanto d'aver condotto al suo vero indirizzo lo studio sì degno delle patrie gesta, tanto più attraenti e belle, in quanto se nell'età di mezzo stando l'orgoglio dei nati e l'invidia straniera, allor poterono essere per avventura emulate talvolta, superate non furono mai.

Dott. G. G. LUXARDO.

— Si legge nella *Patrie* del 9:

Crediamo dover di nuovo prevenire il pubblico contro le voci allarmanti che ad ogni costo si vogliono diffondere, relative alla salute dell'Imperatore. Ripetiamo nel modo più formale ed affermativo che lo stato dell'Imperatore non può dar luogo ad alcun serio timore, che il miglioramento è costante e continuo, e che finalmente la convalescenza segue il suo corso senza incidenti né interruzioni. (Pungolo).

— La *France* dal canto suo reca:

Oltre il ministro delle finanze, parecchi membri del governo ed altri influenti personaggi politici si dispongono a recarsi in vacanza. Queste partenze, mentre smentiscono le voci d'una convocazione quasi immediata del Corpo legislativo, sono una prova palmaria che lo stato di salute dell'Imperatore non inspira nelle sfere governative alcuna apprensione. (Pungolo)

PRUSSIA. — Un dispaccio particolare da Berlino, 7, reca:

Assicurasi che il partito liberale presenterà alla prossima sessione della Camera un progetto relativo alla responsabilità dei ministri.

— La *Gazz. nazionale* di Berlino annunzia che il conte di Bismark attualmente trovasi a Stettino.

AUSTRIA. — In alcuni circoli politici di Vienna, che si vogliono assai bene informati, corre voce che l'ambasciatore d'Austria a Parigi, principe di Metternich, possa venire richiamato dal suo posto e sostituito con un altro personaggio diplomatico, che senza essere meno beniviso alla Corte delle Tuileries, darebbe minor ombra alla Prussia. (Pungolo).

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

Onorificenze. — Siamo lieti di annunziare che con R. Decreto 5 corr. sono stati nominati cavalieri della *Corona d'Italia*:

Novaro cav. avv. Giuseppe.
Legnazzi cav. prof. Enrico.

Spizi marini. — Sappiamo che la matinata musicale nel teatro di Vicenza negli Spizi marini ebbe un esito eccellente. La sala, l'emiciclo, il palco-scenico erano gremiti di gente. Gli artisti di canto e di suono riscosero tutti applausi vivissimi e chiamate al proscenio. Per le acclamazioni del pubblico fu ripetuta in parte l'aria della *Sonnambula* e il terzetto dei *Lombardi*.

Daremo quanto prima più esatti dettagli.

Insulto e generosità. — I nostri lettori sono già informati del grave insulto a cui andò soggetto, per parte di due giovani sconosciuti, nel giorno 1° corr., il sacerdote don Domenico Rothkowski di Wilna, mentre passava vicino alla chiesa del Santo. E' noto del pari che uno degli autori del fatto fu arrestato in flagranza dagli agenti di pubblica sicurezza, mentre l'altro poté sottrarsi ad egual sorte colla fuga.

Una particolare circostanza che ci rese ancora più dispiacenti per l'accaduto, fu quella che l'arrestato, certo R. L. di qui, era un individuo in cui favore avevamo sollecitato noi stessi la filantropia cittadina, sulla fede di raccomandazioni da parte di persone autorevoli, che si lagueranno al pari di noi di essere state ingannate.

Ora la generosità dell'offeso ci conforta in parte del dispiacere provato per il caso in sé stesso, e per la qualità dell'offensore.

Sappiamo infatti che il degno sacerdote sig. Rothkowski invitato presso l'autorità a presentare formale denuncia del fatto, dichiarò esplicitamente che intendeva muovere querela, perdonando anzi all'arrestato.

Questo atto generoso, che altamente onora il carattere di sì degno sacerdote, e fa cessare per forza di legge ogni ulteriore procedimento, dovrebbe almeno produrre l'effetto di una salutare confusione in quegli spiriti forti che nell'era della libertà si credono di poter iniziare quella della licenza colle azioni più turpi.

Disgrazia. — A mezzogiorno circa una povera vecchierella rivenditrice di frutta, traversando quest'oggi la Via Vesovado vicino al portone d'ingresso del Palazzo vescovile, fu rovesciata per grave urto ricevuto nel petto da una carretta di campagna, il cui cavallo, secondo il solito, correvava a briglia sciolta. Assistita dai passanti la povera donna fu quindi trasportata all'ospedale nel *casino* per cura degli agenti Municipali.

Le Guardie di sicurezza che si trovavano sul posto nel momento dell'incontro non riuscirono ad arrestare il guidatore, che con-

sapevole del suo grave torto, spinto più vivamente il cavallo, riuscì a sottrarsi al meritato castigo.

Rinnoviamo a chi spetta i nostri eccitamenti per un'attiva sorveglianza, visto che l'abuso di correre in città resta quasi sempre impunite, e che i casi di disgrazie si fanno tanto frequenti.

Venne fatto ricevere in questo Civico Spedale un calzolaio di qui, certo D. L. A. quale maniaco.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono:

A. R. facchino per appropriazione indebita.
Z. A. di Torreglia per questua.

Disastro. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano, in data del 9: — La notizia di un'orrenda catastrofe avvenuta ieri a sera a poca distanza dalla stazione centrale della ferrovia, corse colla rapidità del baleno per la città, destando la più viva commozione. — Ne pubblichiamo i particolari, che abbiamo potuto raccogliere, e che crediamo esattissimi:

Un'allegria brigata erasi recata ieri a far gazzarra in campagna, ed a divertirsi colla pesca lungo il Lambro. La componevano: Sassi Pietro, droghiere, con suo figlio Carlo, abitanti sul corso di Porta Romana, Lazzaroni Gioachino, d'anni 28, commissionario di birra, Pagani Giuseppe, d'anni 22, litografo, De Fabiani Luigi, di anni 34, calzolaio, abitante nella via Pasquirolo n. 8, Bellinzaghi Cattaneo Carolina d'anni 35, sarta, abitante nel vicolo del Verziere n. 8 ed una sua figliuola di anni otto circa.

Passata allegramente la giornata, e chiusa la partita di piacere fra le libazioni forse troppo ripetute, la comitiva s'accinse a ritornare pedestramente in città.

Ma volle il caso che si trovasse disponibile a Monluè, comune a tre miglia dalla città, ove la brigata aveva fatto sosta, un caselle da nolo di proprietà di certo Calastri e condotto dal cocchiere De Maineri. Pattuito il prezzo di trasporto in città, tutti salirono sulla vettura, e il cocchiere prese lo stradale che mette a Porta Vittoria.

Giunta la vettura a quel punto in cui la strada è divisa dalla ferrovia (linea Milano-Piacenza) e precisamente presso il casello n. 1, si trovò che la cancellata era chiusa, e quindi interdetto il passaggio essendo imminente l'arrivo del treno delle 8 35 pom. proveniente da Piacenza.

Impaziente dell'indugio, la comitiva pretendeva che il casellante sgombrasse ad essa il passaggio. Ne ebbe rifiuto preciso. — Due della brigata allora discesero dal legno, e malgrado la resistenza delle figliuole del casellante, trattenute altrove dal suo ufficio, apersero il cancello, quindi risalirono sulla vettura, e spinsero oltre il cavallo. In quell'istante si ode il rumore del convoglio che sopraggiunge: il casellante e le sue figliuole mandano grida disperate d'avviso, — il cavallo s'impenna... Il convoglio sopraggiunge: in un attimo la vettura è sfracellata ed a varie distanze l'uno dall'altro furono trovati quattro cadaveri orribilmente deformati: erano i cadaveri del Sassi Pietro, del Lazzaroni, del Pagani e del De Maineri, cocchiere. — La Bellinzaghi Cattaneo, la sua figliuola e il De Fabiani, furono raccolti nei campi laterali, coperti di contusioni e lesioni, che sulle prime non furono giudicate di molta gravità. Trasportati all'ospedale, si trovò che la figliuola Bellinzaghi aveva spezzata la coscia sinistra, e il De Fabiani, fratturata la fibula sinistra. La Bellinzaghi Cattaneo, fu la meno offesa.

Il Sassi Carlo, non si sa come, si trovò penzoloni, colla testa in giù, da un congegno sul davanti della locomotiva e percorse lungo tratto di via in quella posizione. Raccolto dai conduttori, fu trasportato all'ospedale dei Fate bene fratelli. Aveva spezzata una gamba ed una ferita alla testa.

Accorsero prima sul luogo il dottore Giuliano Saccani dall'ospedale della Senavra, e due agenti di questura, e quindi il questore ed il prefetto, gli ingegneri Croce e Roncaldier e l'autorità giudiziaria per le constatazioni richieste dalla gravità del caso.

I quattro cadaveri, che il dottor Saccani visitò con lodevole sollecitudine, furono trasportati nel cimitero di Porta Vittoria.

Il Carlo Sassi, ricoverato nell'ospedale dei Fate bene fratelli, recuperò ivi i sensi. Interrogato sui particolari della catastrofe, egli disse di non ricordarsi di nulla: che salito in vettura, s'addormentò — e che non sapeva, né di convoglio ferroviario, né di urto, né d'essere stato trascinato, appeso alla locomotiva, per un bel tratto di via.

Pubblicazione utile. — Dalla tipografia *Adriatico-orientale* in Brindisi è di questi giorni uscita la guida *previsionaria per viaggiatori in Brindisi all'occasione dell'a-*

pertura del Canale di Suez, compilata dall'ufficio di P. S. per disposizione del signor sotto-prefetto, in italiano e francese.

Lettere minatorie. — Si legge nel *Pungolo* di Milano dell'8:

Giorni sono il signor Giulio Perelli, possidente, riceveva per mezzo postale la seguente lettera:

Signore: Voi siete ricco, siete solo, senza impegni, senza famiglia, e possedete un patrimonio, che basterebbe ad alimentare dieci famiglie. — Io sono padre di otto figliuoli, colla moglie inferma, senza impiego, e nella più assoluta miseria. — Soccorretemi, — o io sono pronto ad un estremo partito, anche a liberare la terra di un egoista crudele. Mi avete inteso sì o no? — Mandatemi un soccorso, fermo in posta, diretto a G. M. S. —

Il signor Perelli, per puro spirito di filantropia, impostava all'indirizzo suindicato una lettera contenente un biglietto di Banca di lire 20, accompagnato dalle seguenti parole: — Non è per cedere ad una minaccia che vi mando questo po' di denaro, ma per puro sentimento di pietà. Vi avverto però che questo non è il modo di ricorrere alla beneficenza, e che un'altra volta le vostre lettere le distruggerò senza leggerle. —

Sabato scorso il Perelli riceveva una seconda lettera del tenore seguente:

« Lire venti per una famiglia numerosa che geme nella miseria! Vile egoista! Se per lunedì sera non deponi, alle 9 precise, un biglietto di lire 100, in una delle panchette laterali della porta dell'Arcivescovado in piazza Fontana, non solo sarà fatta palese la tua scandalosa vita passata, e pubblicate le tue prodezze... ma il pugnale dell'affamato ti trapasserà il cuore. Pensa che sono disperato. »

Il signor Perelli fece allora quel che doveva, e lo scrittore della lettera fu agguantato quietamente proprio nell'atto di ritirare dalla panchetta il biglietto di lire 100, chiuso in un *enveloppe*. Tradotto all'ufficio competente, venne riconosciuto per certo Antonio Lanzini, d'anni 27, sadicente ex ufficiale, senza famiglia e senza occupazione. Non volle palesare il suo luogo di nascita, e si ritiene abbia dato nome falso. Aveva indosso tre altre lettere, del genere di quelle dirette al Perelli — tutte e tre all'indirizzo di rispettabili famiglie milanesi.

Errata corrige. — In un comunicato del n. 224 leggevasi: « E' prepotente il bisogno del cuore pelle maestre intervenute alle conferenze il rendere pubbliche azioni di grazie. » leggasi:

« E' prepotente bisogno del cuore ecc. »

DISPACCI TELEGRAFICI

WASHINGTON, 10. — Grant nominò provvisoriamente Sherman ministro della guerra.

LONDRA, 10. — Il *Times* consiglia Napoleone di abrogare il decreto della repubblica che ordina l'esilio della famiglia degli Orleans.

MONACO, 10. — È smentita la voce di una imminente conclusione di trattati che stipulano l'ingresso della Baviera e del Baden nella Confederazione del Nord.

PARIGI, 10. — La Borsa è abbastanza ferma, correndo la voce che l'Imperatore è uscito a passeggiare.

S. CLOUD, 10. — L'imperatore passò una buona notte: doveva uscire oggi, ma il cattivo tempo può impedire la sua passeggiata.

BERLINO, 10. — Bismark è arrivato da Varzin, ed ebbe un abboccamento a Pansin in Pomerania col Re.

MONACO, 10. — Hohenzolhe è ritornato dalla Slesia, ed ebbe un colloquio con Beust a Vienna.

MADRID, 10. — Perfetta tranquillità. Non fecesi alcun tentativo contro il palazzo della Gobernacion. Rinforzi per Cuba partiranno verso la metà di settembre.

PARIGI, 10. — Malgrado il tempo piovoso l'Imperatore venne oggi a Parigi verso le ore 4 coll'Imperatrice.

Le L. M. M. percorsero i Campi Elisi, i Boulevards, le vie della Pace e di Rivoli, e ritornarono quindi a Saint Cloud.

La carrozza imperiale non aveva alcuna scorta. Dopo la Borsa l'italiana fu a 5165. La Corte di cassazione respinse il ricorso Taiferer e Pic.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

24 - 19 - 79 - 29 - 82

NOTIZIE DI BORSA

	Settembre	
	9	10
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 10	70 32
italiana 5 0/0 . . .	51 —	51 55

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete . . .	473 —	483 —
Obbligazioni	234 —	235 —
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	127 50	128 50
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	— —	— —
Obbligaz. ferrovie meridionali . .	— —	160 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/4
Credito mobiliare francese . . .	242 —	240 —
Obblig. della regia tabacchi . . .	412 —	415 —
Azioni » » » » »	612 —	615 —

Vienna 10
Cambio su Londra 121 —
Londra 10 1/2
Consolidati inglesi 93 7/8

BORSA DI FIRENZE

11 settembre

Rendita 55 20 55 15	
Oro 20 84 20 82	
Londra tre mesi 26 20	
Francia tre mesi 105 —	
Obbligazioni regia tabacchi 444 —	442 —
Azioni » » » » »	645 — 640 —
Prestito nazionale 82 20 82 —	
Nominali 1900	

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO

Il sottoscritto invita tutti i creditori di Vitale Fano cambio valute di Padova, che a termini del precedente avviso 13 agosto p. p. pubblicato nei numeri 201, 203 e 205 del Giornale di Padova avranno insinuate in tempo utile le loro pretese di credito, ad intervenire personalmente o mediante procuratore munito di regolare procura, alla radunanza che avrà luogo nel giorno di martedì 21 settembre corr. alle ore 11 ant. nello studio del sottoscritto situato qui in Padova in via Concaziola al civ. n. 1561, allo scopo di pronunciarsi sulla accettazione o meno del componimento amichevole loro offerto dal debitore colla garanzia di solido fideiussore, sulla base del progetto esistente presso lo scrivente e di cui i creditori potranno anche prima del giorno sopra fissato prendere cognizione.

Qualora nella radunanza a cui vengono col presente invitati i creditori od unanimemente o nella maggioranza voluta dalla legge trovassero di accettare il proposto accomodamento, sarà steso seduta stante il relativo fatto formale di componimento.

Padova li 8 settembre 1869.
Dott. LUIGI POLLINI
notaio e commissario giudiziale.
(3. pub. n. 372)

N. 5044 3-364

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale provinciale in Padova con sua deliberazione 23 corrente n. 7564 dichiarò interdetta per mania vaga Margherita Sasso fu Giacinto qui abitante e che questa Pretura con Decreto odierno le ha deputato in curatore il proprio marito Luigi Masutti.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nel Giornale di Padova, ed affisso a quest'albo pretoreo e su questa piazza.

Dalla R. Pretura di Camposampiero
28 luglio 1869.

IL R. PRESIDENTE
dott. Ziller

DE SANTI Canc.

In vendita alla Libreria Sacchetto

LA
STENOGRAFIA ITALIANA

SECONDO IL SISTEMA

Gabelsberger - Noe

ESPOSTA DA

LEONE BOLAFFIO

D'APPRENDERSI SENZA MAESTRO
con tavole litografate

SPETTACOLI.

Teatro Garibaldi. Domani, domenica 12 corr. la compagnia diretta da G. Internari rappresenta: *Il ritorno di Columella*, col nuovo *rondo*, appositamente scritto per la signora Internari dal maestro S. Wolf. Il tenore Cleto Magazzari canterà la cavatina di Pollione nell'opera *Norma*. Il primo attore Benedetti declamerà: *Le ultime ore di Cristoforo Colombo*. Incamincerà lo spettacolo la commedia: *La strega bianca e la strega nera*.

CONVITTO
TORINO
Via Saluzzo n. 33
CANDELLER

Col 1° Ottobre
si apre il Corso
preparatorio alla
R. Accademia Mil-
itare, alla Scuo-
la Militare di Ca-
valleria, Fante-
ria e Marina.
4 pub. n. 350

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE
si ottiene infallibilmente dai
Conopiofori o Chiodi fumanti
che si preparano e si vendono
nella farmacia di
EUGENIO FRANCESCONI
alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni,
il grato odore che sviluppano bruciando, e la
modicità nel prezzo ne stabilirono tanta ri-
nomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio
considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno ac-
compagnati da analoga istruzione, e si spe-
discono ovunque in seguito a regolare com-
missione. (28 pub. n. 293)

PILLOLE FEBBRIFUGHE
VEGETO-ANIMALI

del Farmacista **TREVISAN** di Padova
contro le febbri periodiche, ed in specie
delle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospitale civile di Vi-
cenza comprovano l'azione salutare del far-
maco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e
nelle primarie farmacie delle varie città di
Italia. 12 pub. n. 329

RITROVATO - TARUFFI

Liquido efficacissimo per far cessare il do-
lore dei Denti, e togliere l'infiammazione
quando preesistente.

Deposito generale alla sua farmacia in via
S. Nicolò - Firenze.

Altri Depositi - Padova, nella farmacia
Mauro e Compagno - Bologna, Stabilimento
Chimico Bonavia - Costa L. 1 la boccetta.
6 pub. n. 322

Vendibile alla Libreria edit. Sacchetto.

Storia della Geografia

succintamente esposta da

Gaetano Branca

prezzo - L. 1

Per un Contratto speciale fra la Banca di Emissione di Firenze e la Direzione generale della Società dei Mercati (Halles) e Macelli della CITTÀ' DI NAPOLI è aperta la sottoscrizione pubblica.

A 4000 Obbligazioni

EMESSE A 285 FRANCHI

Rimborsabili a 100 franchi in 28 anni e fruttanti 24 franchi annui pagabili ogni trimestre

Ammortizzazione per mezzo di 4 Estrazioni annuali
della Compagnia appaltatrice dei Mercati (Halles) e Macelli
DELLA CITTÀ' DI NAPOLI

CAPITALE SOCIALE
di
FRANCHI
6,000,000

VERSAMENTI

Sottoscrivendo L. 60
dal 10 al 15 Ottobre 1869 » 85
dal 25 al 30 Novem. 1869 » 60
dal 25 al 31 gennaio 1870 » 80

I pagamenti possono esser fatti anche
in carta coll'aggio dell'oro al cambio del
giorno.

TOTALE FR. 285

Colla difficoltà di anticipare i versamenti verso abbuono
d'uno sconto calcolato a ragione di 5 0/0 all'anno.

Interesse: Ventiquattro franchi per obbligazione, pa-
gabili per trimestre il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ot-
tobre di ogni anno.

I due primi coupons pagabili il 31 ottobre 1869 e 31 gen-
naio 1870 saranno dedotti dai versamenti da effettuarsi a
quelle date.

Tutti i pagamenti d'interesse e ammortamento saranno
effettuati in oro a Parigi.

Tenendo conto del prezzo d'emissione delle bonificazioni
sui coupons, del rimborso a 400 fr. e dell'interesse annuo di
24 fr., la rendita dell'obbligazione sorpassa 10 0/0 all'anno.

Rimborsi: A 400 fr. per obbligazione in 28 anni, me-
diante estrazioni trimestrali, di cui la prima avrà
luogo il 31 gennaio 1872.

Le Obbligazioni **DANNO DIRITTO** all'acquisto

facoltativo alla pari e per preferenza di 4,200 azioni
di 500 franchi nella proporzione delle domande che saranno
fatte da tutti gli obbligatari, cioè una azione per dieci obbli-
gazioni. Questo diritto di preferenza è stato stipulato per con-
venzione e mediante gli statuti in favore dei portatori d'ob-
bligazioni, coi fondatori proprietari delle 12,000 azioni di cui
si compone il capitale sociale.

L'epoca della sottoscrizione facoltativa
di queste azioni sarà indicata ulteriormente.

Riparto dei beneficii - Ogni anno, dopo aver
prelevato l'interesse e l'ammortamento delle
obbligazioni, l'eccedente dei beneficii sarà impiegato:

1. A dare alle azioni un dividendo fino al 15 per cento
all'anno.

2. Ad ammortizzare una parte proporzionata delle azioni,
in ragione di 1,000 franchi per azione, che saranno rimpiaz-
zate da azioni di godimento.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

A FIRENZE presso i sigg. **B. Testa e C.** (Banca d'Emissione) via de' Neri n. 27 — a PADOVA presso il sig. **Gio-
vanni Grassan** Cambio Valute — ed in tutte le altre Città d'Italia presso i signori Agenti e Corrispondenti della Banca
d'Emissione **B. Testa e Comp.** ove anche possono avere a gratis i Programmi dettagliati dell'operazione.

Si può versare a credito della suddetta Banca d'Emissione in tutte le Succursali della Banca del Popolo di Firenze in tutta
la penisola. 1-374

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

VICHY
Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa
Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato
quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni
che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addo-
minali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano
col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Ac-
que minerali presso tutte le nazioni inciviltizzate.
Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie
del fegato, l'Hopital o l'Hauterive per lo stomaco, Célestins per la renella, il dia-
bete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdamés per la clorosi e leu-
correa.

Esami di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simulta-
neamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a
quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali**
naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le
acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi
3389 si prendono prima e dopo il pasto.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI e MAURO**, all'Università; e **CORNELIC**
ENTRATA Piazza delle Fio

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ri-
basso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del
GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE
FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati
in Italia:



- Macchina VERA AMERICANA**
DI WHEELER E WILSON
N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia L. 260
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali L. 275
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce L. 290
APPARECCHIO per fare occhiali. » 150
APPARECCHIO per ricamare con tre fili diversi. » 150
- Macchina VERA AMERICANA**
DI ELIAS HOWE JR.
N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 250
N. 2 per Sarto e mestiere L. 260
N. 3 per Calzoi e Valigiai L. 330
- Macchina VERA AMERICANA**
DI WHEELER
N. 2 per Sarto e Facettai L. 250
N. 3 per Calzoi e Valigiai L. 290

PREMIUM!
Delle Macchine americane **WHEELER e WILSON, ELIAS
HOWE JR. e WHEELER**, esistono numerose imitazioni ed essendo
talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è calda-
mente pregato di proteggersi dalle contraffazioni, di doman-
dare sempre delle Macchine Vere ed originali americane, ed in
caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura
sanzionata per vera ed originale americana.

Macchine sistema
WHEELER E WILSON
di fabbrica inglese e tedesca.
N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso L. 240
Con copercchio L. 245
N. 1 argentea, con copercchio e tutti gli ap-
parecchi. L. 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come
si usa in altri Magazzini.
I signori acquirenti in Firenze hanno diritto **GRATIS** a tante lezioni quante sono sufficienti per la vorare colla
massima facilità e precisione. Otto Lezioni sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande
semplicità e perfezione delle macchine. — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata
ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.
La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e dette primarie fabbriche.
Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per **tre anni.** Qualunque riparazione si eseguisce in
questo frattempo assolutamente **gratis.**

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.
PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.
Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco
alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,
DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCESSALE VIA CERRETTANI, N. 8.